

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxv aprile 19
via tuscolana 160
cur-piazze coperti
della montagna 30
rosati LANCIA

ieri ● minima 15°
○ massima 29°
Oggi il sole sorge alle 6,11
e tramonta alle 17,44

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati
LANCIA
-un'estate in...THEMA



Ultimi ritocchi per Ponte Sisto Pochi giorni all'apertura?

Ponte Sisto a pochi giorni dal traguardo. Gli operai stanno ultimando i lavori (nella foto, mentre dipingono le trancine). E, ieri, l'assessore ai Lavori pubblici Gianfranco Redavid ha incontrato una delegazione delle associazioni riuniti «Progetto Trastevere», «Via dei Giubbbonari», «Agorà» e «Via Giulia», che, ancora una volta, sollecitavano la chiusura del cantiere. L'assessore ha assicurato che entro una settimana i lavori di manutenzione saranno finiti e il ponte sarà immediatamente riaperto. Per la sistemazione definitiva, Redavid ha garantito la disponibilità di due miliardi.

Interrogazione Pci in Regione per la revoca di un appalto

ritirato la delibera ed ha incaricato l'assessore al demanio «di procedere ad un nuovo esame di partecipazione delle ditte», prorogando, di fatto, l'attuale appalto. I consiglieri Pci Stefano Paladini e Pietro Vitelli hanno presentato un'interrogazione urgentissima al presidente della Giunta. I comunisti vogliono conoscere «le motivazioni per cui la Giunta intende revocare la sua stessa delibera». In una nota, si legge che è necessario evitare «le solite proroghe illegittime degli appalti in corso» e si fa presente che, per la gara, sono già stati spesi centinaia di milioni.

Polemica dopo l'«No» del Bettini

«schiaffante maggioranza» a proposito dell'elezione di Bettini. (80 voti a favore, 23 contrari, 24 astenuti, ndr). Inoltre, l'Unità avrebbe sbagliato nel rilevare, al momento del voto, la divisione all'interno del «No» giacché si era deciso di lasciare a ciascuno la scelta tra l'astensione e il voto contrario. Con un'altra nota, Esterio Montino (del «No») polemizza con Walter Tocci (anch'egli del «No») circa la «tattica di fatto imposta» da questi durante il dibattito: «Tocci ha spostato il centro della discussione», si legge nel documento, «consentendo alla maggioranza di eludere le questioni di merito (non aspettava altro) rifugiandosi in una polemica velenosa».

Spaccatori al liceo Visconti Ma è soltanto uno spot

Otto del mattino Una ragazza è appostata a pochi metri dall'ingresso del liceo Visconti. Gli studenti cominciano ad arrivare. Qualcuno si ferma accanto alla giovane, parlottano, a un certo punto una bustina e dei soldi passano di mano. Poco più in là, un gruppo di agenti ha visto tutto. Intervengono, bloccando la ragazza. Parecchi studenti fanno ressa per vedere che succede, mentre la giovane viene caricata a forza su un'auto della polizia. La macchina parte. Qualcuno si accorge che, dall'altro lato della strada, dei cameramen hanno ripreso la scena: era solo uno spot contro la droga. Di vero, ieri mattina, c'erano solo gli agenti, che hanno accettato di farsi riprendere.

Con i baffi finti sul viso tenta di uccidere l'ex convivente

La ha aspettata per ore sotto un negozio di alimentari in piazza Cupani, a Centocelle. Quando la donna è arrivata, l'uomo l'ha aggredita con un rasoio, ferendola al seno, al collo e al viso. Marcello Picida, un pensionato di 64 anni, per non farsi «riconoscere», s'era messo un paio di baffi e una barba finti. Pare che la donna, Antonina Frezza, di 43 anni, l'avesse lasciato qualche mese fa, dopo anni di convivenza. Marcello Picida, dopo l'aggressione, aveva cercato di scappare. Gli agenti l'hanno catturato poco lontano dal negozio. Nella colluttazione si era ferito alle braccia. Antonina Frezza è ricoverata nell'ospedale Figlie di San Camillo. Ne avrà per venti giorni. L'uomo è piantonato al San Giovanni, con una prognosi di una settimana.

CLAUDIA ARLETTI

Roma capitale diventa legge Nasce la città nuova

Metropolitane, verde, uffici Il progetto atteso dal '62 muove i primi passi dopo il sì della Camera

Una veduta del Foro Imperiali. La legge per Roma prevede anche un enorme cuneo verde che li congiunge all'Appia Antica



A PAGINA 28

Handicappato rifiutato L'Osservatore Romano: «Più dure le barriere morali che quelle architettoniche»

«È più facile smantellare le barriere architettoniche che non quelle mentali», si legge sull'Osservatore romano. Per la vicenda di Stefano, il bambino handicappato che l'altro giorno si è visto chiudere in faccia le porte di due ristoranti, è già «il giorno dopo». I commenti delle associazioni dell'handicap, le proposte del «Sole che ride» e le continue smentite dei ristoranti.

CLAUDIA ARLETTI

Le associazioni dell'handicap chiedono giustizia, altri condannano l'accaduto con comunicati indignati. Per la vicenda di Stefano, è già «il giorno dopo». Cerebrosico dalla nascita, imprigionato da sempre su di una sedia a rotelle, l'altro giorno il bambino di Foggino si era visto chiudere in faccia le porte di due ristoranti della capitale. La madre, che era venuta a Roma con Stefano per un sit-in di protesta, ha denunciato l'accaduto. E, ieri, sono arrivate le prime reazioni. «È più facile smantellare le barriere architettoniche che non quelle mentali», si legge sulle pagine dell'Osservatore Romano. E ancora: «Se qualcuno cercava un motivo della manifestazione degli handicappati, è stato servito. «Servito» certamente meglio della signora di Foggino con il figlio». «Prima che un disabile, è stato colpito un cittadino». Giuseppe Trieste, presidente dell'«Antha» (Associazione nazionale tutela handicappati e invalidi) ha commentato la vicenda nel corso di un convegno sul volontariato in città. L'«Antha» promette che verranno fatti i passi necessari perché episodi del genere non si ripetano. Il «Sole che ride» ha chiesto a Carraro d'intervenire perché ai gestori dei due ristoranti venga revocata la licenza. I proprietari della «Conca d'oro» e del «Grappolo d'oro» continuano a respingere le accuse di Rita Traneli. La madre di Stefano ha infatti raccontato che, in entrambi i locali, nessuno aveva voluto scaldare il cibo liquido, preparato da casa per il bambino. «Al Grappolo d'oro mi hanno fatto notare che la sedia a rotelle avrebbe occupato 3 posti a sedere», ha detto la donna. Cento metri più in là, alla «Conca d'oro», Stefano aveva aspettato un'ora per la strada, invano. Alla fine, Rita Traneli si è rivolta ai carabinieri di piazzale Indipendenza. Stefano è stato trasportato con un pulmino nella sede del Comitato, in via Palmiro Togliatti. L'altro giorno ha pranzato alle quattro del pomeriggio, grazie ad un fornello da campo.

Sei mesi di make-up cittadino, niente abete di Natale in piazza Venezia Quaranta miliardi di verde

Sessanta progetti tutti verdi. Sessanta tra piazze, strade, aiuole spartitraffico, giardini, parchi, da riportare agli antichi splendori. L'offensiva di rose, pini, querce, aceri e palme, parte lunedì e, per la fine di aprile '91, la città avrà cambiato faccia. Questa volta, assicurano sindaco e assessore all'Ambiente, non si tratta di promesse da marinaio. E per Natale, addio all'abete di piazza Venezia.

FERNANDA ALVAREZ

Sei mesi di lavoro e poi Roma dovrebbe cambiare colore. E diventare verde. Da lunedì prossimo, al 31 aprile del prossimo anno, sputeranno i fiori. E quel che più conta non si dovrebbe trattare di interventi a tempo. Questa, come tutte le altre opere, comprendono la sistemazione di impianti di irrigazione. Piazza Mazzini Chi ha ancora negli occhi la piazza del 1929, così come l'aveva concepita l'architetto Raffaele De Vico, tornerà a vederla come allora. Per tutti gli altri saranno una sorpresa le, non meglio identificabili, «stanze verdi», pavimentate con sampietrini di porfido. Stessa trasformazione per le vicine via Pretestari e piazza Montegrappa. Viale Tiziano Cigli, impianto di irrigazione, manto erboso. Questo vale per tutti, ma a viale Tiziano si farà di più. Scompaia il pietrisco e appare porfido e travertino incrociato in modo da realizzare disegni geometrici. Sulle piazzette verranno messe anche in muratura di tufo e cotto con piani in peperino. Ternini Anche la degradatissima area intorno alla stazio-



Piazza Venezia non avrà l'abete a Natale: il Campidoglio si converte all'ecologismo e chiederà al Vaticano di fare altrettanto

ne cambia faccia. Via la vecchia pavimentazione, sostituita con porfido e selce, cigli in travertino, nuove aiuole e alberi. Dovrebbero anche trovare una sistemazione i banchi dei libri di via delle Terme di Diocleziano, «Ho già scritto alla circoscrizione - ha detto l'assessore - non possono restare in quella zona e in quello stato».

Piazza Vittorio Minaccia di sgomberare per gli ambulanti di piazza Vittorio. Quando il giardino «prigioniero» dei bandoli del mercato sarà rigoglioso di nuovi alberi e nuove piante, «gli operatori non potranno più fare i loro comodi - ha minacciato Bernardo - Se non rispetteranno il verde, firmerò l'ordinanza di chiusura del mercato per mancanza di igiene».

Villa Torlonia e parchi Anche per la bellissima villa di via Nomentana stanno per arrivare tempi migliori e non è detto che l'intervento ambientale non precluda quello della sovrintendenza. Erba nuova al parco Schuster sull'Ostiense, al parco Alessandrino (168 metri quadrati) e al parco di Tor De' Cenci (14 ettari).

E poi aiuole, piccoli fazzoletti di verde, giardinetti per pochi e di quartiere. A Natale mancheranno gli abeti a piazza Venezia e ponte Milvio e i 2.000 «alberelli» destinati a scuole e ospedali (il Comune chiederà al Vaticano di fare altrettanto a piazza San Pietro). Da adesso in poi il verde, promettiamo, sarà più rispettato. Una ventata ecologista soffia sul colle capitolino.

Vigili urbani in rivolta Confermate le proteste Ieri un incontro a vuoto sul «caso Portolani»

Proseguirà stamattina l'incontro tra l'assessore Piero Meloni e la Cisl sulla vicenda dei vigili trasferiti, avviato ieri pomeriggio (e durato oltre tre ore) nella sede dell'assessore di via della Greca. Alla riunione non erano presenti i delegati della Cgil e della Uil, che non sono stati convocati dall'assessore. Duro, a questo proposito, il commento delle due categorie escluse. «È evidente - hanno detto - che sulla ricerca di una soluzione per Dante Portolani e per tutta la vertenza sulla riorganizzazione del corpo, il sindacato è spaccato. Da parte nostra, confermiamo la mobilitazione di mercoledì prossimo nella piazza del Campidoglio. In più, invitiamo tutti e 23 i gruppi dei vigili urbani - concludono - ad avviare assemblee nelle prime ore di ogni turno lunedì e martedì. In un nuovo programma inviato ieri al sindaco, la Cgil e la Uil chiedono, inoltre, di essere subito ascoltati dal primo cittadino per

Ultimatum agli inquilini: «Comprate subito o niente da fare» La Rai vende i suoi appartamenti Ottanta affittuari in rivolta contro l'ente

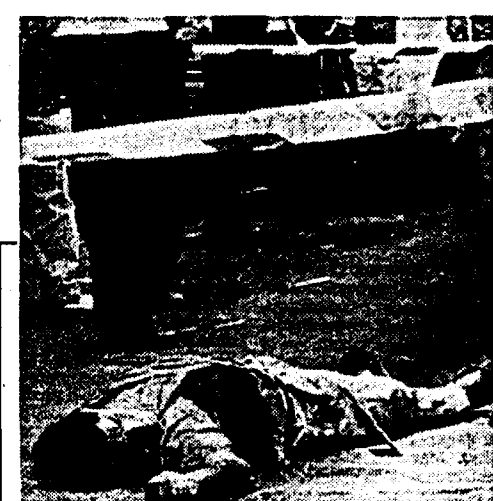
La Rai ha deciso di iniziare i progetti di ricapitalizzazione dell'azienda partendo dai privati. E che privati: si tratta di 80 suoi impiegati che occupano in affitto appartamenti dell'azienda. Una raccomandata del 19 settembre scorso annuncia la messa in vendita degli interi stabili, con diritto di prelazione per chi li occupa, ma a condizioni tali da scoraggiarne l'acquisto. Gli inquilini in rivolta.

MONICA LUONGO

Impiegati Rai cercano casa. Potrebbe essere questa una ipotetica inserzione pubblicabile tra qualche giorno su un qualsiasi quotidiano. Un ennesimo «fattaccio» sta infatti coinvolgendo da pochissimi giorni la Rai, con i suoi progetti di rastrellamento di risorse in denaro. Il 19 settembre scorso è partita una raccomandata per 80 inquilini che occupano in affitto cinque stabili di proprietà della Rai, tutti impiegati o pensionati dell'azienda, che annunciava la decisione del

Consiglio di amministrazione sulla vendita in blocco dei singoli stabili (che si trovano sia in zone periferiche della città, come Tor Pagnotta, sia in pieno centro, come Trastevere o piazza Vescovio). Le condizioni poste dalla Rai sono da padrone delle fedi: pur concedendo agli affittuari il diritto di prelazione sull'acquisto, si si obbliga a comunicare l'eventuale decisione entro il 15 di questo mese, di firmare il compromesso entro il 31 dicembre prossimo, versando il

30% dell'intera somma (questo per poter mettere nel bilancio di quest'anno dell'azienda gli eventuali proventi) e il resto entro l'aprile del '91. Altro capostipite: tutti gli inquilini di ogni stabile devono acquistare il proprio appartamento, altrimenti l'offerta verrà fatta ad altri. In realtà l'offerta è già stata fatta, perché pochi giorni fa è comparso l'annuncio della vendita sulle pagine de *Il Messaggero*. I criteri dei prezzi stabiliti sono ancora oscuri: si va da 160 milioni per un appartamento nell'estrema periferia, ai 110 miliardi per uno stabile in centro. Difficile quindi fare un calcolo di milioni per metro quadro, cui si aggiunge il fatto che numerosi inquilini hanno fatto notevoli spese di manutenzione, perché è da moltissimo che il «proprietario» non si occupa più dei lavori che gli spetterebbero per legge. Gli affittuari chiamati in causa si sono prontamente ripresi dallo shock e hanno comuni-



Record di omicidi 56 delitti in dieci mesi

A PAGINA 24